



L'Alto Adige e le sue leggende

Il tesoro di Castel Rotund

Oltre ai castelli Helfmirtgott e Reichenberg, a Tubre in Val Monastero si trova anche Castel Rotund. Da tempo caduto a pezzi, non sono rimaste che alcune rovine a svettare su quella valle che in passato fu attraversata dall'imperatore Karl e da altri re e imperatori germanici per entrare in Italia.

Si dice che nelle cantine sotto le rovine, ormai inaccessibili, siano nascosti dei grandi tesori. Circa ottant'anni fa due pastorelli, mentre pascolavano le loro capre vicino a Rotund, per passare il tempo decisero di entrare nel castello. Qui, con loro grande stupore, scoprirono una porta che non avevano mai visto prima ed era anche in buono stato. Spinti dalla curiosità, la aprirono e si ritrovarono in una grande cantina a volta, sulle cui pareti c'erano delle cassette contenenti briglie di cavallo, staffe e cose simili.

Al centro della stanza c'era un mucchio di carbone e vicino un grosso caprone. I due giovanotti osservarono tutto per bene e poi il più grande disse: "Jaggl, prendi delle briglie, potrebbero servire per il vostro asino". Jaggl però ribatté: "Io non le prendo, anzi corro giù da mio padre e gli dico di venire su a scegliere le briglie che preferisce".

Detto fatto: i due pastorelli si precipitarono nel campo dove lavorava il padre di Jaggl e gli raccontarono quello che avevano scoperto su al castello. "Sciagurati che non siete altro!" li rimproverò il contadino, "se solo aveste lasciato su un Pater-nostro, avremmo potuto portare via il tesoro. Ora invece l'abbiamo perso per sempre". "Se è per questo sappiamo benissimo dove si trova la porticina e la cantina", dissero i due giovanotti e convinsero il padre di Jaggl ad andare con loro. I tre allora salirono a Castel Rotund ma non ci fu verso di trovare né la porta né la cantina. Il tesoro era nuovamente scomparso e per rivederlo bisogna che passino altri cento anni.